



CITTÀ DI CERIGNOLA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Atto N.42

In data 27-09-14

OGGETTO: Approvazione del Piano Economico Finanziario e Tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2014.

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **ventisette** del mese di **settembre**, alle ore **10:05**, nella sala destinata alle sedute del Consiglio comunale di Cerignola.

Si è riunito, sotto la presidenza del signor **CURIELLO Natale**, assistito dal SEGRETARIO GENERALE del Comune, **Claudione dott.ssa Rosaria**, il **Consiglio comunale** in seduta **Straordinaria** di **Prima** convocazione, in seguito ad avviso scritto diramato e pubblicato a norma di legge, come da referto in atti comunali.

Il PRESIDENTE, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta determinandola **Pubblica**.

Risultano presenti n. **19** e assenti n. **12**:

GIANNATEMPO dr. Antonio	P	LONGO dott. Michele	P
ALLAMPRESE avv. Michele	P	MANSI dr. Francesco	A
AUCELLO dr. Romualdo	A	MARINELLI geom. Luigi	A
BOMBINO rag. Onofrio	P	MARRO arch. Arcangelo	P
BORRACCINO prof. Luigi	A	METTA avv. Francesco	A
CARBONE rag. Domenico	P	MOCCIA p.i. Marcello	P
CASARELLA Gianvito	P	Monterisi Dott. Michele	A
CONTE dr. Francesco	P	MORANO p.a. Salvatore	P
CURIELLO Natale	P	NETTI avv. Nicola	P
DALESSANDRO dr. Rocco	A	PAPARELLA avv. Leonardo	P
DE BENEDICTIS dr. Giuseppe	P	RATCLIF dr. Luigi	A
DEFEUUDIS dr. Gerardo	P	REDDAVIDE dr. Luca	P
DISTEFANO ing. Mario Antonio	P	RUOCCO dr. Giovanni	P
GIURATO dott. Luigi	A	TONTI dr. Berardino	A
LAGUARDIA dr. Savino	A	VITULLO ing. Francescopaolo	P
LEPORE avv. Loredana	A		

Pareri ex art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000	Esito	Data	Responsabile del Settore
REGOLARITÀ TECNICA	<i>Favorevole</i>	<i>03-09-14</i>	<i>F.to SARACINO DOTT. ADRIANO</i>
REGOLARITÀ CONTABILE	<i>Favorevole</i>	<i>03-09-14</i>	<i>F.to SARACINO DOTT. ADRIANO</i>

- Sono altresì presenti il vice Sindaco Reddavid Francesco e gli assessori de Cosmo dr. Francesco e Mennuni p.i. Pasquale, i quali non vengono computati nel numero dei consiglieri presenti in aula -

Si passa a trattare l'argomento di cui all'oggetto.

L'Assessore a Bilancio e Tributi, DE COSMO dott. Francesco, propone l'adozione del presente provvedimento:

«Il Dirigente del Settore Servizi Finanziari e Tributari, Saracino dr. Adriano, responsabile del procedimento, su istruttoria del Funzionario Responsabile del Servizio Tributi, Cannerozzi dr. Valter, riferisce che, l'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013, n. 147, con modificazioni del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 683 della citata legge n. 147, nell'ambito dell'Imposta Unica Comunale (IUC), attribuisce competenza al Consiglio Comunale per l'adozione delle tariffe della TARI.

In particolare il comma 683 stabilisce che: "il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia...".

Le tariffe sono determinate sulla base dei criteri indicati nel regolamento di cui al D.P.R. 27/04/1998, n. 158, come previsto dall'art. 1, comma 651, della L. 27/12/2013, n. 147.

L'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale prevede che il termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, disponendo, contestualmente che tali regolamenti, anche se adottati successivamente al 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione, hanno comunque effetto da tale data.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/7/2014, è stato prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 al 30/09/2014».

Occorre, pertanto, procedere all'adozione del Piano Finanziario Economico per l'anno 2014 redatto dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti per questo Comune e delle tariffe TARI, allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Seguono interventi allegati al presente atto.

- Nel corso degli interventi, si allontana temporaneamente dall'aula il Presidente Curiello, assumendo la presidenza il consigliere Vitullo, per cui il Consiglio siede con n. 18 componenti -

Seguono interventi allegati al presente atto.

- Nel corso degli interventi riprende posto in aula il Presidente Curiello, riassumendo la presidenza, per cui il Consiglio siede con n. 19 componenti -

Seguono interventi allegati al presente atto.

- Nel corso degli interventi si allontana dall'aula il consigliere Paparella, per cui il Consiglio siede con n. 18 componenti -

Seguono interventi allegati al presente atto.

Nessun altro chiedendo di interloquire, il PRESIDENTE mette ai voti, per alzata di mano, l'approvazione del presente provvedimento.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano e proclamato come per legge dallo stesso Presidente, è il seguente:

- ◆ presenti e votanti: n. 18
- ◆ voti favorevoli: n. 15
- ◆ voti contrari: n. 3 (Allamprese, Longo e Ruocco)
- ◆ astenuti: n. ==

Approvato a maggioranza dei voti.

Il PRESIDENTE mette ai voti, per alzata di mano, l'approvazione dell'immediata esecutività del presente provvedimento.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano e proclamato come per legge dallo stesso Presidente, è il seguente:

- presenti e votanti: n. 18
- voti favorevoli: n. 15
- voti contrari: n. 3 (Allamprese, Longo e Ruocco)

• astenuti: n. ==

Approvato a maggioranza dei voti.

Pertanto,

IL CONSIGLIO

Udita e fatta propria la relazione che precede;

Attesa la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto l'art. 53, comma 16 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388;

Visto l'art. 1, comma 683 della Legge 27/12/2013, n. 147 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 8 del D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione;

Visto il decreto del Sindaco del 10/01/2014 prot. n. 6/Gab., con il quale sono stati ridefiniti gli incarichi dirigenziali;

Acquisiti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Uditi gli interventi;

Visto l'esito delle votazioni;

D E L I B E R A

1) di approvare il Piano Finanziario Economico per l'anno 2014 redatto dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti per questo Comune e relative tariffe TARI di cui all'allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che, a norma delle disposizioni citate in premessa, le tariffe TARI entrano in vigore con decorrenza 1° gennaio 2014;

3) di disporre la trasmissione, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

4) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.

Il Presidente dichiara la seduta sciolta alle ore 12:20.

ALLEGATI :

- PIANO FINANZIARIO ECONOMICO 2014

COMUNE DI CERIGNOLA

Piano Finanziario Economico

2014

1. L'evoluzione normativa

Dopo la problematica fase di passaggio dal sistema TARSU alla TARES avvenuta nel corso del 2013, peraltro attraverso un continuo susseguirsi di norme e disposizioni, in parte tra loro anche contrastanti, con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1, Legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) decorrenza 1 gennaio 2014 basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e fruizione dei servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (Imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704, articolo 1, Legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES)

L'impianto della nuova TARI è sostanzialmente analogo all'impostazione della precedente TARES in quanto viene confermata la natura tributaria del prelievo.

Nel presente documento si illustrano i criteri di base per la formazione del Piano Finanziario 2014, previsto dall'articolo 49, comma 8, del D.lgs 22/1997 e dall'art.8 del DPR 158/99 e richiamato dallo stesso art. 651 della L. 147/2013, sulla base del quale l'Ente Locale determina la tariffa.

Nella relazione seguente si espongono l'organizzazione e gli obiettivi di miglioramento del servizio, i criteri di formazione e le prevedibili indicazioni di costo per l'esercizio 2014 sulla base delle informazioni sull'andamento dei costi al momento disponibili, delle ipotesi di andamento dei mercati delle materie seconde e delle previsioni di produzione di rifiuti attese. Il nuovo tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale "Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni" (1).

1 Comma così modificato dall'art. 1, comma 27, L. 9 dicembre 1998, n. 426

Il D.P.R. n. 158 del 1999, invero, avrebbe già dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che “Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate”. Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che “Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti”, costituite in particolare dal già citato D.P.R. n. 158 del 1999, che pertanto è destinato a “transitare” dalla TIA alla TARI.

2. La compatibilità con il D.P.R. 158 n. 1999

Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI con l' articolo 1, comma 651, rende il nuovo tributo compatibile, almeno in linea di massima, con la metodologia contenuta in tale decreto.

3. Linee guida dell'attuale metodo tariffario

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando “E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, “l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), che saranno affrontate nella parte seconda del presente documento, attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano. Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie e saranno illustrate nella parte terza.

Va inoltre considerato che:

- le regole e le metodologie che governano la redazione del PEF sono *autonome* rispetto ai principi che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, anche se queste di norma vi si conformano; esse rilevano, pertanto, esclusivamente ai fini della rendicontazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e della determinazione delle tariffe, senza introdurre alcuna deroga per la formazione del bilancio di esercizio, che resta governato dalle regole che gli sono proprie;

- la prospettiva qui seguita è diretta alla corretta determinazione dei *profili tariffari* della TARI, cosicché ci si occuperà degli aspetti economico-finanziari delle attività gestite, e non degli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, che pure debbono essere specificati nel piano finanziario per monitorare le modalità di svolgimento del pubblico servizio di gestione dei rifiuti e i livelli qualitativi delle attività prestate.

4. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune di Cerignola definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune si propone di perseguire.

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dalla SIA Srl, Società a capitale interamente pubblico, partecipata dal Comune di Cerignola con una quota pari al 42%, ed è rappresentato nel prospetto sottostante:

N.D.	ZONA	DENOMINAZIONE	FREQUENZA
1	1^ dir.	da Via Napoli a C.so Agraria	7/7
2	2^ dir.	da Via Napoli- Viale di Ponente/Levante a C.So scuola Agraria	4/7
3	3^ dir.	da Via Napoli- Viale USA - Viale M.SS. Ausiliatrice a C.So scuola Agraria	3/7
6	6	San Samuel - Hotel Nazioni	2/7
7	7	Torricelli	2/7
8	8	Fornaci	2/7
9	BORGATE	Zona Industriale - C.la Campagna - Borgo Tressanti- Posta Angeloni - Borgo La	1/7
-	MERCATO SETTIMANALE	Zona Fornaci	1/7

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante cassonetti stradali di prossimità. Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società SIA Srl, la quale opera con proprie strutture operative e conferisce i rifiuti prevalentemente presso il V Lotto della discarica di proprietà del Consorzio di Igiene Ambientale Bacino FG/4, situata in Località Forconi Cafiero.

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

La raccolta differenziata è realizzata solo in alcune zone della città, l'obiettivo è di estenderla all'intero territorio comunale.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, ecc.) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

5 - Relazione al piano finanziario

L'art. 1, Legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il Consiglio Comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 29 aprile 2014 ha stabilito che, per l'anno 2014, è differito al 31 Luglio 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2014/2016;
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenze delle attività previste nella gestione del ciclo RSU gestite dalla SIA Srl come da contratto stipulato con il Comune di Cerignola.

FLUSSO DI RACCOLTA	FREQUENZA	MODALITA' ATTUAZIONE
RACCOLTA INDIFFERENZIATA	7/7	CONTENITORI DI PROSSIMITA'
ROTTAMI FERROSI	3/7	RACCOLTA DOMICILIARE SU CHIAMATA
VETRO	1/7	CAMPANE DI PROSSIMITA'
LEGNO	3/7	RACCOLTA DOMICILIARE SU CHIAMATA
FARMACI	1/30	BIDONI
PLASTICA	2/7	RACCOLTA DOMICILIARE PRESSO UTENZE COMMERCIALI
CARTA E CARTONE	2/7	RACCOLTA DOMICILIARE PRESSO UTENZE COMMERCIALI
APPARECCHIATURE CONTENENTI CLOROFLUOROCARBURI	3/7	CONFERIMENTO PRESSO ISOLA ECOLOGICA
BATTERIE ED ACCUMULATORI	3/7	CONFERIMENTO PRESSO ISOLA ECOLOGICA
APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	3/7	CONFERIMENTO PRESSO ISOLA ECOLOGICA
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	3/7	CONFERIMENTO PRESSO ISOLA ECOLOGICA
RIFIUTI ORGANICI	7/7	CONTENITORI DI PROSSIMITA'

Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2013 – Dicembre 2013

Quantità rifiuti conferiti dal Comune di Cerignola nel 2013												
GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Totale Tonnellate
2.312,58	2.020,33	2.208,45	2.363,33	2.444,43	2.314,98	2.416,24	2.522,35	2.464,64	2.436,98	2.254,11	2.261,31	28.019,73

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2013 il Comune di Cerignola è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 1.833,54 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari al 6,54% del totale dei rifiuti.

Vedere Allegato 1

Comune di Cerignola		Anno 2013												TOTALI 2013													
Descrizione	Totale	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		Totale	%
		Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%		
RTD1 Differenziati	1.833,54	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00	1.833,54	100,00
RTD2 Indifferenziati	26.819,73	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00	26.819,73	100,00
TOTALE	28.653,28	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00	28.653,28	100,00

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 93,46% del totale delle tonnellate pari a 28.019,73/t è stata smaltita in modo indifferenziato.

6. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2014

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Cerignola ha fissato il raggiungimento del 65% al 31/12/2014 anche attraverso nuove isole ecologiche. Al fine di incrementare la percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2014 l'Amministrazione comunale ha in previsione l'introduzione del servizio di raccolta porta a porta.

7. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

Allegato 2

CG Costi Operativi di Gestione													
CGIND Costi Gestione Indifferenziati													
Attività CSI	Spazi, Man.	Spazi, Mecc.	Analisi RUE	Omologaz. Rue	Pulizia Mercato	Pulizia aree a parco	Pulizia foglie	Svuotam. Cestini	Altri Interv. Pulizia	Tot. Cost. con pers.	% personale	Totale voce	Person.CGG1
CSI Costi spazzamento e lavaggio aree pubbliche	25.310,92	231.776,47								886.085,20	63%		439.006,31
Attività CRT	Racc. RUA	Ul. Aggiunte	Racc. pattinabili	Racc. Ingom.	Omniteriali					Tot. Cost. con pers.	% personale	Totale voce	Person.CGG1
CRT Costi di raccolta e trasporto e RSU										430.794,02			
Attività CTS	Smaltim. RUA	Smaltim. RUA	Smalt. ingom.	Smalt. Pneui.	inerti					Tot. Cost. con pers.	% personale	Totale voce	Person.CGG1
CTS costi di trattamento e smaltimento										1.534.207,33			
Attività AC	Noli contaniti	Materie. Acq. Cont.		Lavaggio cass.	Rimoz. Cassonetti		tra indeletrab.			Totale costi		Totale voce	
AC Altri Costi										400.000,00			
Totale CGIND	Costi Gestione Indifferenziati												
CGD Costi di Gestione del ciclo della raccolta differenziata													
Attività CRD	Carta	Plastica	Organico	Vetro+Latt.	Vegetali					Tot. Cost. con pers.	% personale	Totale voce	Person.CGG1
CRD Costi di raccolta differenziata										880.381,62	43%		389.837,38
Attività CTR	Organico	Multimater	Vegetali	Pile	Farmaci scad.	Toner	Vernici	Olio alim.	Plastica	Tot. Cost. con pers.	% personale	Totale voce	Person.CGG1
CTR Costi Trattamento e Riciclo										123.000,00			
CTR esclusi contributi CONAI													
Totale CGD	Costi di Gestione della Raccolta Differenziata												
TOTALE CG	COSTI DI GESTIONE												
CC Costi Comuni													
Attività CARC	Costi Pers									Totale costi		Totale voce	
CARC Costi Amm. Accertamento, Riscoss., Contenzioso	130.000,00									130.000,00			
Attività CGG	Pers. Coordin	Gestione CDR Combustibili								Totale costi	Pers. Ribaltati	Totale voce	
CGG Costi Generali di Gestione										1.287.749,67			
Attività CCD	Comunicazioni informaz.	Materiali consumo	Indagine cooperative	Bisavanzo 2013	Crediti inesigibili	Trasf. Rifiuti da CDR Combustibili e derivato dai rifiuti				Totale costi con pers.		Totale voce	
CCD Costi Comuni Diversi					300.000,00					300.000,00			
Totale CC	COSTI COMUNI												
CR Costi d'Uso del Capitale													
Attività CR	Rem. Capitale									Totale costi		Totale voce	
Amm. - Ammortamenti													
Acc. - Accantonamenti													
Rn - Remunerazione Capitale investito													
Totale CR	Costi d'Uso del Capitale									200.000,00			
Totale per Calcoli Tariffe										8.011.207,36			

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGID = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	€ 490.794,02
CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	€ 696.093,70
CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 1.534.207,35
AC - ALTRI COSTI	€ 400.000,00

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE	€ 860.362,62
CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO	€ 122.000,00

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	€ 130.000,00
CGG = costi generali di gestione	€ 3.267.749,67
CCD = costi comuni diversi 7.3 Costo d'uso del Capitale (CK)	€ 300.000,00

Il **metodo normalizzato** richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n(K_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

- **Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2014"**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2014 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- **Acc(n) = ACCANTONAMENTI**

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2014 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2014;

- **R(n) = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

$$CK = 200.000,00$$

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano =>E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;

- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

Costi Fissi	Valori	Costi Variabili	Valori
CSL	696.093,70	CRT	490.794,02
CARC	130.000,00	CTS	1.534.207,35
CGG	3.267.749,67	CRD	860.362,62
CCD	300.000,00	CTR	122.000,00
AC	400.000,00		
CK	200.000,00		
Totali	4.993.843,37		3.007.363,99

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

8. Costo del Servizio per la determinazione delle tariffe

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborata la tariffa binomia in rapporto ai costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

DATI GENERALI	
Costi fissi (Inclusi Costi Riduzioni parte fissa)	5.094.527,37
Costi variabili (Inclusi Costi Riduzioni parte variabile)	3.385.723,73
Costo delle riduzioni (Parte Fissa)	100.684,00
Costo delle riduzioni (Parte Variabile)	378.359,74
Totale RSU (Kg)	28.019.730,00

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi con riduzioni	Costi var.	Costi fissi senza riduzione parte fissa	Costi var. senza riduzione parte variabile
Ud	24.574.980,659	87,706	€4.468.205,499	€2.969.482,405		
Und	3.444.749,342	12,294	€626.321,874	€416.241,327		
Totale	28.019.730,000	100,000	€5.094.527,373	€3.385.723,732	4.993.843,37	3.007.363,99

Dalla distribuzione dei costi della parte fissa e variabile si sono calcolate le tariffe fisse e variabili per le utenze domestiche e non domestiche come sviluppato nelle tabelle sottostanti.

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE					
Occupanti	Sup. totale per occupante	Quantità	Scostamento tra min e max Kb	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa Variabile €
1	342.230,00	4.620	0,95	€ 1,937	€ 31,165
2	390.007,00	4.804	0,50	€ 2,248	€ 50,882
3	348.319,00	4.079	0,50	€ 2,439	€ 65,192
4	437.002,00	5.053	0,50	€ 2,606	€ 82,683
5	186.724,00	2.194	0,50	€ 2,630	€ 103,353
6 o più	55.558,00	647	0,05	€ 2,535	€ 109,236

DATI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE							
Categoria	Attività	Superficie Totale per Attività	Scostamento tra min e max Kc	Scostamento tra min e max Kd	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa Variabile €/mq	Tariffa €/mq
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	12.350,00	0,50	0,50	€ 0,854	€ 2,780	€ 3,634
2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	1.548,00	0,50	0,90	€ 0,633	€ 2,340	€ 2,973
3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	57.970,00	0,50	0,90	€ 0,633	€ 2,242	€ 2,875
4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	934,00	0,50	1,00	€ 1,083	€ 3,834	€ 4,917
5	STABILIMENTI BALNEARI						
6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	10.782,00	0,50	0,50	€ 0,720	€ 2,362	€ 3,082
7	ALBERGHI CON RISTORANTE						
8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	2.887,00	0,50	0,70	€ 1,526	€ 5,209	€ 6,735
9	CASE DI CURA E RIPOSO	27.279,00	0,50	0,15	€ 1,574	€ 4,775	€ 6,349
10	OSPEDALE						
11	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	52.730,00	0,35	0,20	€ 1,573	€ 4,905	€ 6,478
12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	4.318,00	1,00	1,00	€ 1,250	€ 4,056	€ 5,306
13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA, E ALTRI BENI DUREVOLI	41.644,00	0,50	0,50	€ 1,566	€ 5,092	€ 6,658
14	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	7.777,00	0,50	0,50	€ 1,985	€ 6,468	€ 8,453
15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	2.635,00	0,25	0,10	€ 1,024	€ 3,049	€ 4,073
16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI						
17	ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	4.068,00	0,25	0,25	€ 2,005	€ 6,520	€ 8,525
18	ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	13.451,00	0,70	0,50	€ 1,517	€ 4,656	€ 6,173
19	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	15.555,00	0,50	0,50	€ 1,811	€ 5,888	€ 7,699
20	ATTIVITÀ INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	15.135,00	0,70	0,65	€ 1,197	€ 3,733	€ 4,930
21	ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	32.531,00	0,80	0,80	€ 1,307	€ 4,266	€ 5,573
22	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, MENSE, PUB, BIRRERIE	20.385,00	0,01	0,00	€ 5,487	€ 17,518	€ 23,005
23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE						
24	BAR, CAFFÈ, PASTICCERIA	7.371,00	0,00	0,00	€ 4,049	€ 13,169	€ 17,218
25	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	22.074,00	0,50	0,50	€ 3,163	€ 10,301	€ 13,464
26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE						
27	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	3.066,00	0,00	0,00	€ 6,991	€ 22,786	€ 29,777
28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI						
29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI						
30	DISCOTECHE, NIGHT-CLUB						

Approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to CURIELLO Natale

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Claudione dott.ssa Rosaria

Rilasciata copia in data **02-10-14**

IL SEGRETARIO GENERALE

Claudione dott.ssa Rosaria

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE

attesta

⇒ che la presente deliberazione:

- ▮ sarà affissa all'albo pretorio del Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi, dal **02-10-14** (art. 124, comma 1, D.Lgs. 267/2000);
- ▮ è divenuta esecutiva il giorno **02-10-14** (art. 134 D.Lgs. 267/2000).

Dal Palazzo di Città, **02-10-14**

IL SEGRETARIO GENERALE

Claudione dott.ssa Rosaria

La presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio di questo Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi, dal **02-10-14** al **16-10-14**, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Dal Palazzo di Città, **17-10-14**

IL SEGRETARIO GENERALE

Claudione dott.ssa Rosaria